

Nel cerchio magico di Mats e Sara

Gli autori svedesi Mats Strandberg e Sara Bergmark Elfgren ci portano nel cuore misterioso di Engelsfors, la cittadina dove si ambienta il loro romanzo d'esordio, *Il Cerchio*: un fantasy in testa alla classifica dei libri più letti dai giovani in ben 23 Paesi

◆ Riccardina Corgnati



MAGNUS LIAM KARLSSON

Il Cerchio (Salani, 16,80 euro), è il primo volume di un'apprezzata trilogia urban fantasy scritta a due mani dagli svedesi Mats Strandberg e Sara Bergmark Elfgren

Primo volume di una trilogia urban fantasy per young adult, *Il Cerchio* (Salani, 16,80 euro) segna il debutto nella narrativa della coppia svedese Mats Strandberg e Sara Bergmark Elfgren. Giornalista lui e sceneggiatrice cinematografica lei, i due giovani autori condividono la passione per la scrittura e le storie mystery. In questa loro opera prima raccontano la storia di sei studentesse, apparentemente molto diverse tra loro, coinvolte nell'uccisione di un compagno di scuola. Tutti a Engelsfors, una cittadina industriale in degrado, circondata da impenetrabili boschi, pensano a un suicidio, ma le ragazze sono certe che la morte del giovane si colleghi ad altri misteriosi casi di sparizione avvenuti in città. Oltre a questa consapevolezza, c'è qualcos'altro che unisce le sei studentesse: una forza misteriosa sembra attirarle nel bosco durante le notti di luna rossa. È qui che scoprono di essere delle streghe e di avere ciascuna un potere particolare, legato agli elementi della terra, e di posse-

dere anche un famiglia, un animale guida. Abbiamo incontrato gli autori per farci raccontare la genesi del romanzo.

Il libro racconta l'eterna lotta tra bene e male. Perché avete scelto proprio la scuola come ambientazione?

S. Perché il mondo della scuola, che poi è quello dei giovani, si presta ad esprimere molto bene la radicalità di questo eterno conflitto: d'altronde si sa, quando si è giovani si tende a vivere emozioni e sentimenti in modo estremo.

M. La scuola è anche un microcosmo abitato da ragazzi, molto diversi tra loro, per carattere, estrazione sociale, desideri, talenti, pulsioni, ragazzi che sono costretti a convivere in uno stesso spazio in virtù soltanto dell'età anagrafica. E questo conferisce un'ulteriore tensione alla trama.

Ogni strega rappresenta uno stereotipo di adolescente: c'è la ragazza popolare ma odiata da tutti, quella presa sempre di mira, la dark, la studiosa e via dicendo. È una scelta funzionale alla storia o è un modo per tratteggiare un quadro rappresentativo dell'adolescenza femminile?

S. Entrambe le cose. Più che altro volevamo scrivere una storia in cui le adolescenti di tutto il mondo potessero rispecchiarsi e il fantasy è un genere in cui i giovani si identificano facilmente e molto volentieri.

M. La scelta di caratterizzare in modo così preciso ogni ragazza, corrisponde anche al desiderio di far vivere al lettore un'immedesimazione catartica che, in alcuni casi, diventa occasione di rivalsa, come nel caso di Anna Karin, la ragazza presa di mira ed emarginata, perché grassottella, bruttina e zotica (vive in una fattoria) che ha il potere di controllare le menti altrui a proprio vantaggio. Il sogno di tutti i frustrati.

Come si crea l'alchimia in coppia?

S e M: Divertendosi. Noi abbiamo scelto un metodo un po' particolare: dopo aver



studiato insieme la trama generale e la caratterizzazione dei personaggi, ci siamo divisi la stesura dei capitoli, facendo l'editing ciascuno del lavoro dall'altro.

In quale personaggio vi riconoscete di più?

S. In Minoo, la ragazza studiosa e di buona famiglia e Anna Karin, la nerd del gruppo. È stato divertente anche immedesimarmi in Vanessa, la ragazza più bella e popolare della scuola.

M. Come Anna Karin, anch'io provengo da una piccola cittadina come Engelsfors, e da ragazzo mi sentivo uno sfigato. Quando poi mi sono trasferito a Stoccolma, sono diventato come Vanessa, molto social e molto richiesto alle feste.

C'è qualche personaggio che nel corso della storia ha preso una strada diversa da quella "progettata"?

S. Non c'è personaggio che non ci abbia sorpreso. Qualcuno ci ha messo un po' a rivelarsi, altri si sono imposti invece con grande vivacità e intelligenza.

M. È andata proprio così. Per esempio, Vanessa e Linnea che inizialmente, dovevano odiarsi, alla fine diventano complici e amiche.

Minoo, a differenza delle altre ragazze, acquisisce il suo potere tardi, è un po' l'outsider del gruppo che poi diventa leader...

S e M. Sì anche il personaggio di Minoo ci ha sorpresi, imponendosi come capogruppo al di là di ogni nostra aspettativa. Non è un caso che sia la strega alla quale abbiamo dedicato più capitoli.

A cosa vi siete ispirati per dare vita al mondo magico di Engelsfors?

S e M: Abbiamo fatto un mix delle principali tradizioni del fantasy. Non volevamo un romanzo di stampo prettamente occi-

dentale-cristiano con la croce che salva dal mostro... Ci siamo ispirati anche all'oriente e alla cultura sciamanica.

La storia si ambienta in una città di fantasia. Da quali elementi avete tratto spunto per crearla?

S e M. Ci sono tantissimi dettagli della nostra vita di adolescenti e di quella dei nostri amici. Alcuni lettori si riconoscono così tanto in Engelsfors che ci scrivono "è proprio come la mia scuola, stessa atmosfera cupa e deprimente. Menomale che almeno a Engelsfors c'è la magia...".

Che cosa dobbiamo aspettarci nel sequel?

S e M: il lettore conoscerà meglio ciascun personaggio e il mistero dei ragazzi eletti. E poi ci saranno pericoli e nemici ancora più temibili. ■

Le vicende narrate ne *Il Cerchio* si ambientano nell'immaginary cittadina industriale svedese di Engelsfors, povera e circondata da misteriosi boschi dove sei ragazze delle superiori apparentemente non connesse da nessun legame scoprono di essere streghe, dotate ognuna di un dono particolare. Diversissime per carattere e stile di vita, dovranno superare le diversità e i pregiudizi che nutrono l'una nei confronti dell'altra e lavorare insieme per salvare la cittadina e loro stesse da un antico male

